



COMUNE DI ESTE

QUESTO DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO IN TUTTO O IN PARTE SENZA IL CONSENSO SCRITTO DEI PROGETTISTI (legge n. 633 del 22/04/41 - art. 2575 e segg. C.C.)

PIANO DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE



**TITOLO TAVOLA: Modello di Intervento:
Evento Sismico**

ALLEGATO:

3.b

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE: Fabrizio Brugin

1° Aggiornamento 16/03/2015

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Roberto Picello

COPIA:

DEL.	DEL.	R.P.	U.T.	
IMP.	IMP.	1	2	3 4

PIANO APPROVATO CON DELIBERA DI C. C. n. ____ del ____

Elaborazione dati: Ufficio Lavori Pubblici - Protezione Civile

Elaborazione grafica a cura di: DERMAP s.r.l.
Parco Tecnologico e Scientifico "Friuli Innovazione"
Via J. Linussio, 51 - 33100 - Udine

Referente cartografico: Daniele Gulic

Evento Sismico

Non essendo l'evento sismico prevedibile, non è possibile stabilire delle soglie di allerta come, ad esempio, per gli eventi idrogeologici.

Si prevedono due livelli di allarme a cui corrispondono due diverse procedure operative:

- il **primo livello** corrisponde ad un'aspettativa al massimo di danni lievi.

Questo richiede solamente l'attivazione delle strutture tecniche per le verifiche del caso e corrisponde al V grado MCS o al IV-V EMS-98. In una situazione di primo livello il compito principale è quello di individuare con certezza l'esistenza di danneggiamento per la successiva corretta implementazione delle procedure tecniche e amministrative;

- il **secondo livello** necessita l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile e corrisponde ad un evento con intensità di almeno VI MCS o V EMS-98, quindi un evento che abbia prodotto danni certi. In questo caso l'enfasi dell'intervento viene spostata dalla verifica tecnica per il riconoscimento dei danni agli interventi di soccorso alla popolazione.

Procedure Operative per Allarme di Primo Livello

Al verificarsi di un evento sismico che genera un allarme di primo livello, la notizia di conferma dell'evento percepito perviene al Sindaco da una o più delle seguenti fonti:

- Sala Operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo;
- Sala Operativa Regionale;
- Sala Operativa Provinciale;
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;

Evento non avvertito dalla popolazione

Il Sindaco allerta il C.O.C. e predispone: le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione nel territorio comunale e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione. Contatta le società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni; avvia (se il caso) la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica.

Evento avvertito dalla popolazione

Il Sindaco,

1. contatta

- la Sala Operativa Regionale e Provinciale, al fine di ricevere o fornire notizie circa l'esatta localizzazione ed intensità e circa lo scenario di danno;
- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, al fine di ricevere o fornire ulteriori informazioni sull'evento;
- la Stazione dei Carabinieri al fine di ricevere informazioni circa eventuali danni.

2. **allerta** l'Organo Decisionale del C.O.C. che provvede al coordinamento delle attività della Struttura Operativa svolgendo le seguenti attività:

- predisporre le squadre di tecnici per effettuare la ricognizione nei comuni colpiti e rilevare in loco eventuali danni o disagi per la popolazione;
- attivazione delle funzioni di supporto necessarie;
- contatta le società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni;
- avvia la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione, del patrimonio provinciale e dell'edilizia scolastica.

Procedure Operative per Allarme di Secondo Livello

Alla notizia dagli enti precedentemente riportati il Sindaco attiva il C.O.C., con tutte le funzioni di supporto. Ciascuna delle funzioni di supporto svolgerà i propri compiti, secondo quanto previsto nel presente piano, secondo uno schema attività suddiviso in tre fasi:

1. la **prima fase** prevede l'acquisizione dei dati utili a definire i limiti dell'area colpita dal sisma, l'entità dei danni, le conseguenze sulla popolazione, sulle attività produttive, sulla funzionalità dei servizi a rete, gli interventi tecnici d'urgenza e quelli atti a salvaguardare la popolazione colpita ed il ripristino della funzionalità del sistema urbano. La raccolta dei dati è affidata alle Funzioni interessate; le informazioni vengono poi vagliate dal COC e inviate al Dipartimento di Protezione Civile, alla Regione, alla Provincia ed alla Prefettura;
2. la **seconda fase** è relativa alla valutazione dell'evento in modo da configurare in maniera più precisa le dimensioni e le conseguenze immediate o indotte dal fenomeno, l'entità delle risorse e dei mezzi da mobilitare;

3. la **terza fase** è relativa all'adozione dei provvedimenti del caso:

- verifica della funzionalità e dell'idoneità statica (in caso di strutture coperte) delle Aree di Emergenza e delle Strutture Ricettive individuate nel presente piano e loro attivazione;
- organizzazione ed invio, nel più breve tempo possibile, di squadre di soccorso nelle Aree di Attesa individuate nella città e nei nuclei rurali dove si presuppone si sia concentrata granparte della popolazione colpita. Ogni squadra dovrà garantire assistenza sanitaria e logistica e dovrà provvedere al trasporto degli sfollati nelle Strutture ed Aree di Ricovero appositamente attrezzate;
- attivazione degli organi di igiene, sanità pubblica e soccorso sanitario per individuare le modalità e le misure necessarie per il soccorso ed il ricovero di eventuali malati e feriti;
- evacuazione, ricovero e assistenza della popolazione colpita nelle Aree di Emergenza e Strutture Ricettive attrezzate;
- reperimento ed invio dei materiali e dei mezzi disponibili nel territorio;
- richiesta di rinforzi, risorse, materiali e mezzi tramite la Provincia, la Regione e la Prefettura;
- richiesta di intervento delle Forze Armate, in caso di necessità, con l'indicazione della località e del tipo di intervento.

1. DOCUMENTI RICHIAMATI

PcPC – Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Este

Edifici-Rischio-SismaTav1: cartografia degli edifici a rischio sisma

Edifici-Rischio-SismaTav2: cartografia degli edifici a rischio sisma

RischioSismicoTav1: cartografia delle aree a rischio sisma

RischioSismicoTav2: cartografia delle aree a rischio sisma